



**RELAZIONE SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2022**

Capitale Sociale 25.894.667,70 euro
Sede Sociale in Milano, Via Pergolesi 2/a
Registro Imprese Milano n. 1901945
Cod. Fisc. 05399360964
Aderente al Fondo interbancario
di tutela dei depositi

**INDICE**

ORGANI SOCIALI	2
LA RETE TERRITORIALE	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
PROSPETTI CONTABILI AL 30 GIUGNO 2022.....	30
STATO PATRIMONIALE.....	31
CONTO ECONOMICO	32
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	33
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2022	34
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021	35
NOTE ESPLICATIVE.....	36
PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI.....	70



ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Andrea Orlandini
Amministratore Delegato	Nicolò Angileri
Vice Presidente	Stefano Truffelli
Consigliere	Domenico Lombardi
Consigliere	Rosanna Volpe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Luigi Merola
Sindaco effettivo	Massimo Bianchi
Sindaco effettivo	Camilla Fornasaro de Manzini
Sindaco supplente	Leonarda Montalbano
Sindaco supplente	Alberto Marinatto

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

LA RETE TERRITORIALE

DIREZIONE GENERALE

Via Giovanni Battista Pergolesi, 2/A
20124 – Milano
Tel: 0227727610
Fax: 0239190750
www.extrabanca.com

FILIALI

MILANO

Via Giovanni Battista Pergolesi, 2/A
Tel: 0227727610

BRESCIA

Corso Giuseppe Garibaldi, 28
Tel: 0303752930

PRATO

Via Paronese, 118
Tel: 0574736411

ROMA

Piazza Vittorio Emanuele II, 100
Tel: 0677268101



RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre 2022 segnalano rischi di indebolimento dell'attività economica nella maggior parte delle economie, avanzate ed emergenti. I corsi delle materie prime energetiche hanno segnato ulteriori marcati rialzi, soprattutto a causa della prosecuzione della guerra in Ucraina. Ne sono seguiti nuovi massimi per l'inflazione, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che risente delle ripercussioni del conflitto, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati.

L'economia dell'area dell'euro risente fortemente delle tensioni connesse al conflitto russo-ucraino. La domanda interna è frenata dagli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e da nuove difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. Sulla base dei dati preliminari, l'inflazione è salita a giugno, attestandosi all'8,6%. La dinamica salariale nei principali paesi è finora rimasta contenuta. Inoltre, a fronte di bruschi rialzi degli spread di alcuni titoli sovrani e dei connessi rischi per il funzionamento del meccanismo di trasmissione monetaria, ha deciso di reinvestire con flessibilità - tra classi di attività, tra paesi e nel tempo - i titoli in scadenza nel programma per l'emergenza pandemica (PEPP) e ha annunciato un'accelerazione dei lavori su un nuovo strumento contro la frammentazione dei mercati.

L'inflazione italiana ha raggiunto l'8% nel mese di giugno. L'erosione del potere d'acquisto, che colpisce in particolare le famiglie meno abbienti, è stata mitigata dai provvedimenti del Governo volti ad alleviare il peso dei rincari energetici; nel complesso queste misure quasi dimezzano l'impatto dello shock inflazionistico sui nuclei a più basso reddito.

Nel corso del primo semestre 2022, nonostante la recrudescenza della pandemia da COVID-19 ed il protrarsi della guerra in Ucraina, la Banca prosegue il percorso strategico delineato nel piano industriale 2021-2023, raggiungendo anche per il primo semestre 2022 un risultato positivo, accelerando il processo di *de-risking* con la riduzione della quota del portafoglio crediti non garantita, portando a regime la struttura dei costi e migliorando la solidità patrimoniale. Il risultato, ampiamente sopra budget, è frutto: i) dell'incremento dei crediti erogati con effetto diretto sul margine d'interesse; ii) dell'incremento del margine da servizi; iii) della migliore qualità dell'attivo. I risultati sono ampiamente superiori rispetto agli obiettivi esplicitati nel piano industriale per il triennio 2021-2023.

Di seguito i principali dati economici e patrimoniali del primo semestre 2022:

La Banca chiude il primo semestre dell'esercizio con un **utile lordo** pari Euro 4.044 mila, in crescita del 112% rispetto al risultato del primo semestre dell'esercizio precedente (positivo per Euro 1.904 mila).

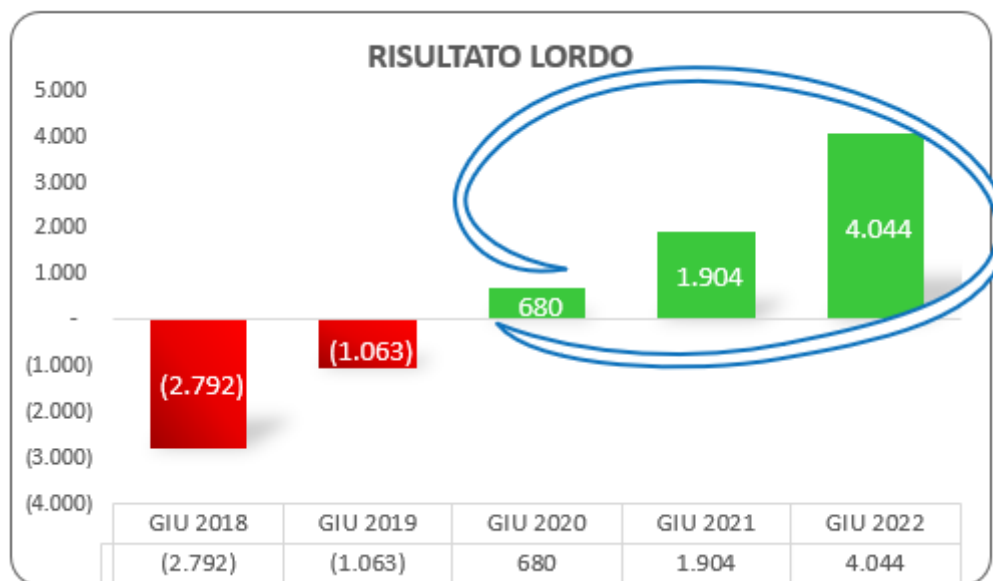
Il **risultato netto** è positivo per Euro 3.094 mila, in crescita del 156% rispetto al risultato del primo semestre dell'esercizio precedente, positivo per Euro 1.209 mila.

Le **imposte correnti** sono pari ad Euro 950 mila, di cui Euro 1.051 mila relativi a IRES ed Euro 246 mila relativi a IRAP ed Euro (347) mila relativi ad imposte anticipate IRES su ACE con un *tax rate* del 23,5%.

Il **marginale di intermediazione** è pari ad Euro 8.843 mila, con una crescita del 28% rispetto al dato del primo semestre dello scorso esercizio pari a Euro 6.923 mila. La crescita è dovuta sia alla componente del margine di interesse (+61% rispetto al primo semestre 2021) sia alla componente Commissioni nette (+32% rispetto al primo semestre 2021). Tale dinamica ha più che compensato i minori utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rispetto allo scorso esercizio (Euro 58 mila a giugno 2022 rispetto Euro 1.219 mila a giugno 2021).

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari ad Euro 7.502 mila, con una crescita del 33% rispetto al dato dello scorso esercizio pari a Euro 5.653 mila.

I **costi operativi** si attestano a Euro 3.458 mila, in linea col dato osservato al termine del primo semestre dello scorso esercizio pari a Euro 3.489 mila.



La **redditività del patrimonio netto (ROAE)** è pari all'20%.¹.

Il **totale crediti (cassa e firma)** è pari ad Euro 157.664 mila, rispetto agli Euro 136.772 mila registrati al 31 dicembre 2021 con una crescita pari al 15%. A giugno 2022, l'aggregato è composto per Euro 154.478 mila da crediti per cassa (Euro 134.765 mila a dicembre 2021) con un incremento di circa il 15% e per Euro 3.185

¹ Rapporto tra utile netto e fondi propri al 30 giugno 2022.

mila da crediti di firma (Euro 2.007 mila a dicembre 2021) con un incremento del 59% a seguito della graduale ripresa dell'operatività in fidejussioni a privati per visti in ingresso a seguito dall'emergenza sanitaria.

I **titoli di proprietà** della Banca sono iscritti nel portafoglio contabile *Hold to Collect* e si attestano a Euro 110.700 mila in termini nominali con un controvalore di bilancio pari a Euro 110.044 mila, in riduzione del 2% rispetto al dato del 31/12/2021, pari ad Euro 111.790 mila. Il portafoglio è costituito da titoli di Stato italiani di cui i) il 72% indicizzati all'inflazione italiana ed europea; ii) il 19% a tasso variabile e iii) il 9% a tasso fisso.

La **raccolta** diretta da clientela è pari a Euro 129.125 mila rispetto agli Euro 120.070 mila registrati al 31 dicembre 2021. Si registra l'incremento della componente a vista da Euro 87.839 mila a Euro 97.971 mila (+12%) e la riduzione della raccolta a scadenza da Euro 32.231 mila a Euro 31.154 mila (-3%).

Il **Total Capital Ratio** è pari al 23,82%, con un incremento di 508 punti base rispetto al dato registrato al 31/12/2021 dello scorso esercizio (18,74%), attestandosi così a livelli superiori rispetto alla media del sistema bancario italiano.

Il numero di **clienti** è pari a 17.616, con un incremento del 2% circa rispetto al dato osservato a fine 2021, pari a 17.272.

L'**organico** della Banca è costituito da 49 risorse.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

A partire dal primo trimestre dell'anno il quadro congiunturale si è indebolito nei principali paesi avanzati, inizialmente per effetto del temporaneo peggioramento della pandemia e in seguito per le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In primavera gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) hanno segnalato rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie, incluse quelle emergenti. I corsi delle materie prime energetiche, in particolare quelli del gas naturale in Europa, hanno registrato rialzi straordinariamente elevati, soprattutto in connessione con le progressive interruzioni dei flussi dalla Russia; ne ha risentito l'inflazione, che ha raggiunto nuovi massimi, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. La Federal Reserve ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria e ha fornito linee guida sull'avvio della riduzione del proprio bilancio. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per il 2022 un mercato rallentamento del ciclo economico globale e il persistere delle pressioni inflazionistiche.

L'andamento dell'attività economica

In Italia la crescita del PIL, appena positiva nei primi tre mesi dell'anno, si è rafforzata nella primavera, sostenuta dall'apporto di tutti i principali comparti. Grazie soprattutto ai servizi e alla ripresa dei settori, quali turismo e trasporti, più colpiti dalla recrudescenza della pandemia all'inizio dell'anno.

Le costruzioni hanno continuato a beneficiare delle misure fiscali favorevoli. La produzione manifatturiera sarebbe tornata ad aumentare nella media del secondo trimestre; gli indicatori ad alta frequenza segnalano, tuttavia, una riduzione congiunturale dell'attività industriale in giugno. In base alle inchieste della Banca d'Italia, circa tre quarti delle imprese manifatturiere riportano difficoltà di approvvigionamento di materie prime e input intermedi e quasi due terzi sono ostacolate nella propria attività dai rincari energetici.

Sulla base degli indicatori più recenti, nel primo trimestre il PIL è di poco cresciuto (0,1% nel confronto con il periodo precedente, da 0,7 nel quarto trimestre), raggiungendo il livello segnato prima della pandemia.

Il marcato incremento degli investimenti, sia in impianti e macchinari sia in costruzioni, ha compensato il contributo negativo dei consumi delle famiglie e, nonostante il deciso aumento delle esportazioni, della domanda estera netta. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha accelerato nel comparto edile mentre è tornato a ridursi sia nell'industria in senso stretto sia, in misura marginale, nei servizi. L'attività avrebbe accelerato nel secondo trimestre, nonostante l'incremento dei costi energetici e le persistenti difficoltà nell'approvvigionamento di input intermedi. In particolare, il comparto dei servizi avrebbe tratto beneficio dal miglioramento del quadro sanitario, che ha reso possibile la graduale eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia e la forte ripresa delle attività turistico-ricreative e dei trasporti. Alla dinamica del prodotto avrebbero anche contribuito il ritorno alla crescita del valore aggiunto nella manifattura e, con un apporto più contenuto, l'ulteriore espansione nelle costruzioni. Nel corso del secondo trimestre l'indicatore Ita-coin si è progressivamente indebolito, in linea con i segnali provenienti dal settore manifatturiero, rimanendo tuttavia in media su valori appena positivi. Dal lato della domanda, la crescita sarebbe sospinta dall'incremento dei consumi e, in misura minore, degli investimenti e delle esportazioni, che tuttavia rallenterebbero rispetto al primo trimestre. Proseguirebbe l'aumento delle importazioni.

I mercati finanziari

Dalla metà dello scorso dicembre i rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'area dell'euro hanno registrato un progressivo e forte incremento, comune a tutte le economie avanzate con l'eccezione del Giappone. Questo andamento è principalmente connesso con il processo di normalizzazione delle politiche monetarie che, a fronte degli eccezionali aumenti dell'inflazione, si sta svolgendo con rapidità maggiore di quanto in precedenza atteso dagli operatori di mercato, interessando dapprima gli Stati Uniti e successivamente, per la diversa natura delle pressioni inflazionistiche, l'area dell'euro.

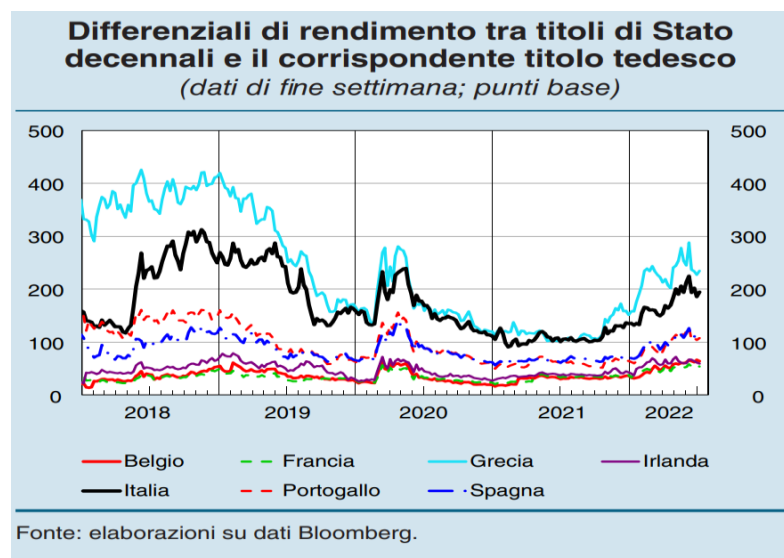
Nel corso della primavera le condizioni del mercato finanziario italiano si sono inasprite, risentendo dell'accelerazione nella normalizzazione delle politiche monetarie a livello globale e del deterioramento delle prospettive di crescita economica, in un contesto di perduranti pressioni inflazionistiche e di incertezza circa gli sviluppi della guerra in Ucraina. I rendimenti e gli spread sui titoli di Stato si sono ampliati. I costi di

finanziamento sui mercati delle imprese e delle banche sono ulteriormente cresciuti e i corsi azionari sono diminuiti.

In un contesto caratterizzato dal deterioramento delle prospettive globali di crescita, dall'incertezza sugli sviluppi della guerra in Ucraina e dalla conseguente minore propensione degli investitori ad assumere rischi, il rialzo dei rendimenti è stato di recente particolarmente marcato per i titoli pubblici italiani: tra aprile e metà giugno il rendimento del BTP decennale è aumentato di circa 2 punti percentuali, a oltre il 4%, il valore più alto dalla fine del 2013. Nello stesso periodo si è ampliato di quasi 90 punti base il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco, a oltre 240 punti lo scorso 14 giugno. Il differenziale è cresciuto anche per altre economie dell'area considerate vulnerabili: in misura appena inferiore in Grecia (dove si è portato a quasi 300 punti base, da circa 220) e ancora più contenuta in Spagna e Portogallo (di circa 50 punti, a poco meno di 140 punti in entrambi i paesi). L'impennata dei rendimenti e dello spread si è accompagnata in Italia a un peggioramento delle condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato e a un forte aumento della volatilità. All'incremento dello spread italiano ha inoltre contribuito l'aumento dell'utilizzo di strumenti derivati sui titoli italiani a copertura del rischio sovrano di altri paesi dell'area, i cui mercati derivati sono di minore dimensione e meno liquidi. Anche in passato tale attività si era intensificata nei momenti di maggiore turbolenza e volatilità sul mercato governativo europeo.

L'ampliamento dei rendimenti è stato particolarmente accentuato dopo le decisioni del Consiglio direttivo della BCE dello scorso 9 giugno, a cui è seguito un rafforzamento delle aspettative di un più rapido percorso di incremento dei tassi di interesse di riferimento nel corso dell'anno.

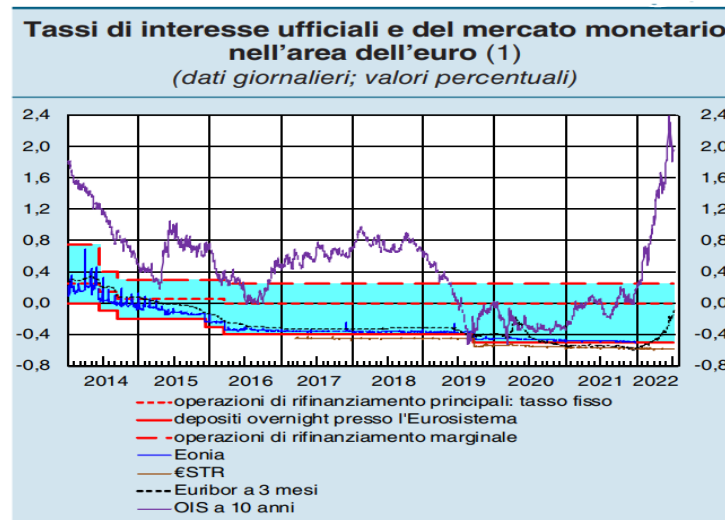
Figura 1. Dinamica differenziali di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco



La politica monetaria della BCE

Nella seduta del 21 luglio 2022 la Banca Centrale Europea ha aumentato tutti i tassi ufficiali di 50 punti base.

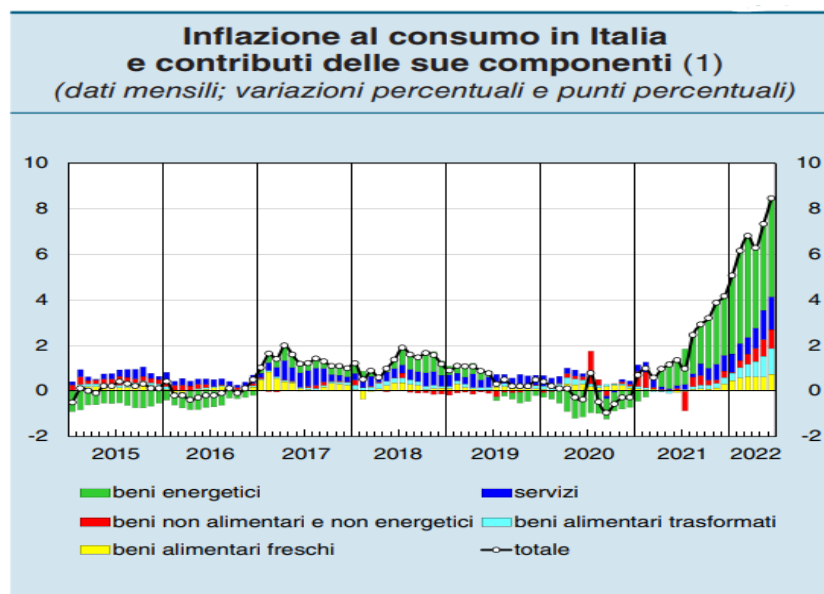
Figura 2. Tassi di interesse ufficiali e del mercato monetaria nell'area Euro



L'inflazione

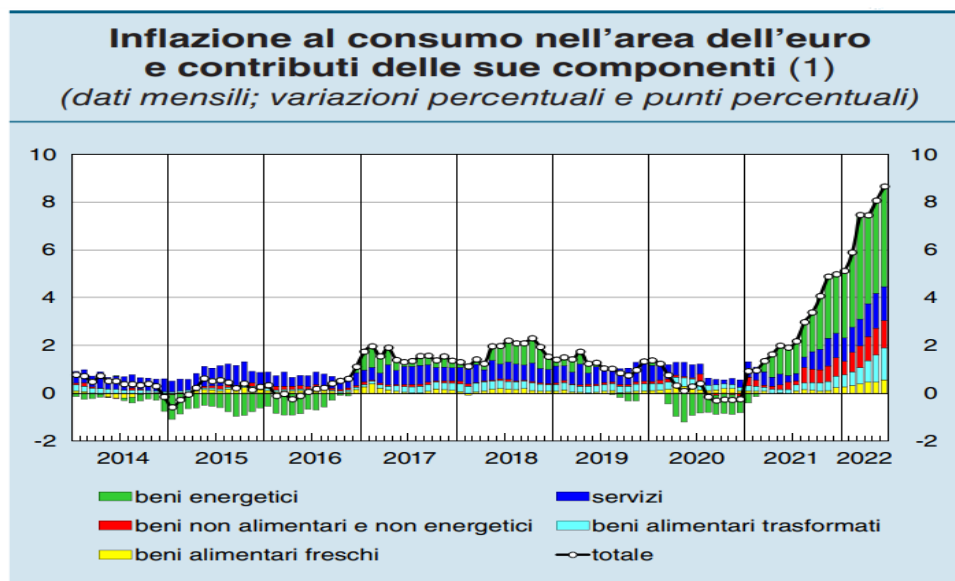
Nel corso del secondo trimestre l'inflazione in Italia ha raggiunto i livelli più elevati dalla metà degli anni ottanta, principalmente sulla spinta degli eccezionali rincari dei beni energetici. A giugno si è attestata all'8%.

Figura 3. Inflazione al consumo in Italia e contributi delle sue componenti



Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, la dinamica dei prezzi nell'area dell'euro si porterebbe al 6,8% nel 2022, per poi scendere gradualmente nel corso del 2023 e convergere verso l'obiettivo di inflazione della BCE nella seconda parte del 2024. All'8 luglio le attese desunte dai contratti di *inflation-linked swap* (ILS) erano pari al 4,3% sull'orizzonte a due anni e al 2,8 su quello a cinque anni (da 4,0 e 3,0, rispettivamente, all'inizio di aprile). Le attese a un anno implicite negli stessi ILS suggeriscono che l'inflazione si collocherebbe al 6,5% nella primavera del 2023, si ridurrebbe marcatamente nei dodici mesi successivi e si porterebbe su valori attorno al 2% nel medio termine.

Figura 4. Inflazione al consumo nell'area dell'euro e contributi delle sue componenti

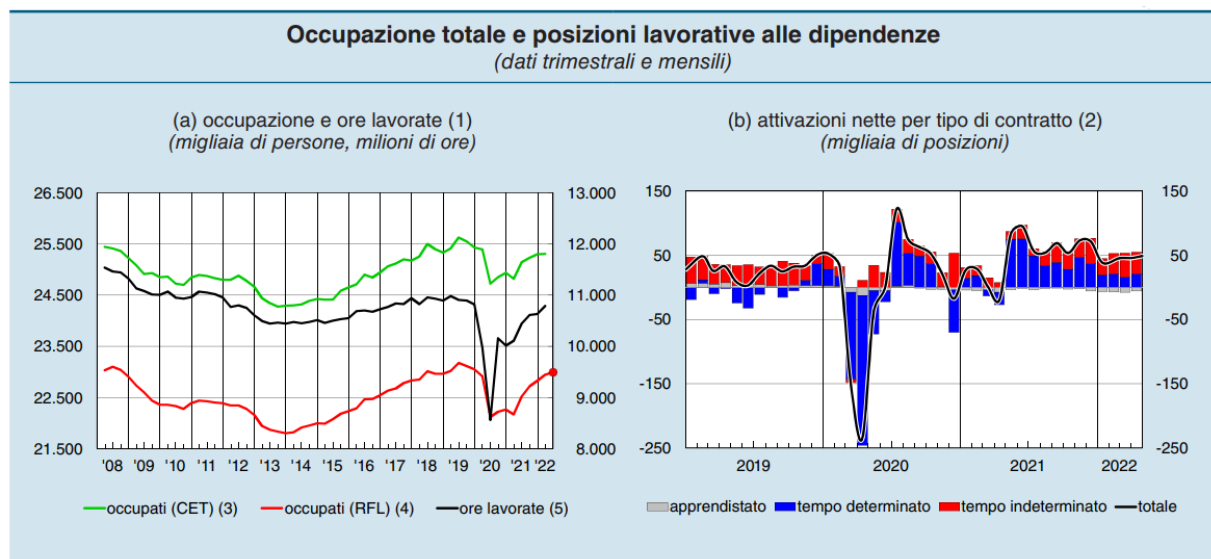


Il mercato del lavoro

In Italia nel primo trimestre le ore lavorate totali hanno subito un'accelerazione, spinte soprattutto dal recupero di quelle per addetto tornate ai livelli pre-pandemici.

Il numero degli occupati è salito più lievemente, riflettendosi in una riduzione del tasso di disoccupazione; emergono tuttavia segnali di rallentamento della crescita delle posizioni lavorative nel secondo trimestre.

Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale ha continuato a diminuire, sebbene con minore intensità nel confronto con i mesi precedenti. La dinamica delle retribuzioni contrattuali è rimasta contenuta, nonostante le pressioni inflazionistiche.

Figura 5. Occupazione e disoccupazione

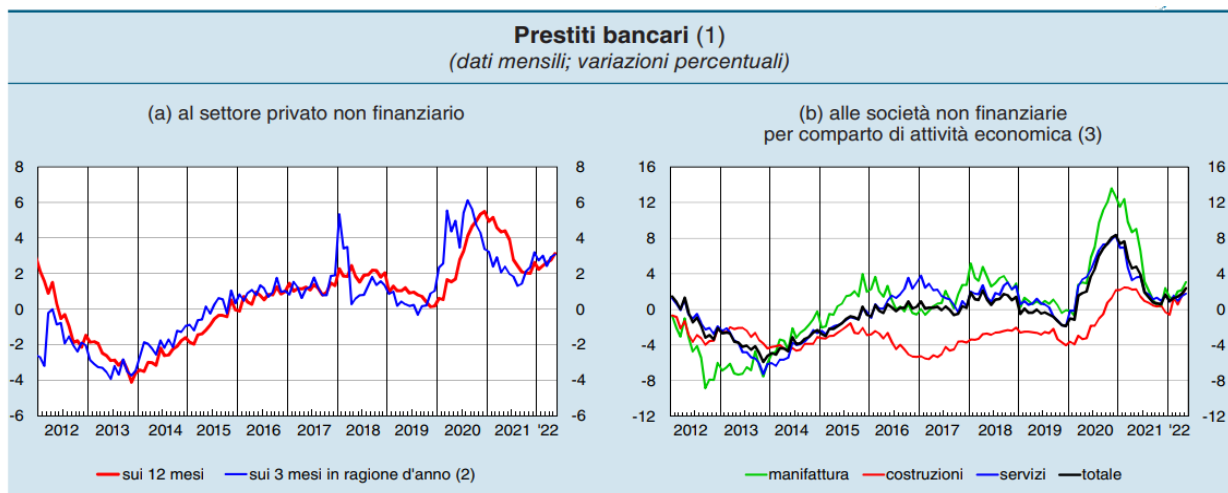
Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* (CET), per l'occupazione e le ore lavorate; Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL), per l'occupazione; elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (comunicazioni obbligatorie), per le attivazioni nette.

(1) Dati destagionalizzati. Il punto in corrispondenza del 2° trimestre 2022 è la media del bimestre aprile-maggio, in quanto il dato di giugno non è ancora disponibile. – (2) Dati mensili destagionalizzati con procedura TRAMO-SEATS. Le attivazioni nette sono calcolate come il saldo tra la somma delle attivazioni e delle cessazioni nello stesso mese. I contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato nel settore privato non agricolo. – (3) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (4) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (5) Scala di destra.

Il sistema bancario

A maggio 2022 la crescita dei prestiti bancari alle società non finanziarie è rimasta moderata. Le indagini più recenti presso le banche evidenziano una lieve restrizione nelle loro politiche di offerta, confermata dal peggioramento delle condizioni di accesso percepito dalle aziende.

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto pressoché stabile nei tre mesi terminanti in maggio rispetto a febbraio (1,2%), mentre quello sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è cresciuto (1,9%, da 1,5), riflettendo il rialzo del costo dei mutui a tasso fisso (2,1%).

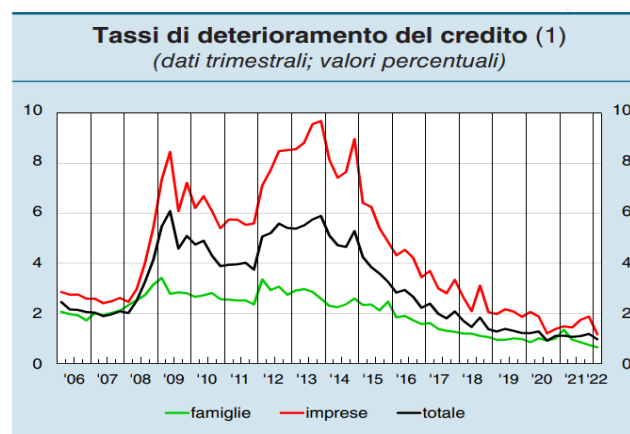
Figura 6. Prestiti bancari al settore privato non finanziario


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Tra febbraio e maggio la raccolta delle banche italiane ha decelerato, principalmente per effetto del rallentamento delle passività verso l'Eurosistema (1,2%, da 21,3) connesso con la sostanziale stabilità dei fondi erogati attraverso le TLTRO3, e nonostante l'aumento della raccolta netta sull'estero. La crescita dei depositi dei residenti si è leggermente rafforzata (al 4,4%, da 4,1), riflettendo soprattutto il recupero di quelli delle società non finanziarie. Il costo della raccolta è rimasto contenuto.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto all'1,0% nel primo trimestre (dall'1,2% del periodo precedente, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). Tale calo è stato guidato dalla riduzione del tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese (1,2%, da 1,9%) ed in minor misura di quelli alle famiglie (0,6%, da 0,7%). Nello stesso periodo l'incidenza e il tasso di copertura dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi sono rimasti all'incirca invariati.

Figura 7. Tassi di deterioramento del credito


Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

GLI INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE INTRAPRESE IN RELAZIONE ALLA PANDEMIA DA COVID-19

A partire dal 2020 il Governo italiano e le autorità regolamentari sia italiane che europee sono intervenuti con una serie di provvedimenti per fronteggiare gli effetti dell'epidemia da COVID-19 sull'economia nazionale. L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del COVID-19 e la successione di misure restrittive decise dal Governo a tutela della salute pubblica, hanno avuto un impatto rilevante sulle modalità di gestione della Banca, adottate per assicurare la continuità operativa aziendale e i servizi essenziali alla clientela, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti e clienti. Le attività sono proseguite per tutto il corso del 2021 e per il primo semestre del 2022.

Al riguardo, la Banca ha attivato misure di mitigazione del rischio rappresentate da: i) comunicazioni via e-mail ai dipendenti inerenti informazioni utili da seguire in tema di comportamenti da parte degli operatori sia di direzione sia di filiale e aggiornamenti in merito alle decisioni prese dalle Autorità Governative a seguito dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria in atto; ii) attività funzionali all'implementazione dello smart working dotando le varie risorse di pc connessi ad una rete VPN che consente l'accesso alle procedure informatiche in uso e, in genere, ai sistemi Banca; iii) convocazione permanente, nella prima fase di diffusione del contagio, del Comitato di Crisi con il compito di verificare l'evoluzione della situazione e prendere, di volta in volta, le decisioni ritenute più appropriate con riferimento al profilo di liquidità, alla *business continuity*, all'andamento degli impieghi e alle varie situazioni che via via si verificano, nonché il monitoraggio di eventuali rischi operativi; iv) adozione di misure e prassi comportamentali via via sempre più stringenti nel corso del periodo, che si sono ritenute necessarie a seguito dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria in atto e, v) con specifico riferimento alle decisioni assunte dal governo in tema di moratoria dei prestiti ipotecari privati e di misure di sostegno e sospensione rate sulle PMI sono state fatte specifiche comunicazioni alle filiali in cui sono state descritte le predette decisioni e formulate indicazioni circa i conseguenti comportamenti da seguire in relazione alle varie tipologie di clienti e forme tecniche in essere.

Si precisa che la convocazione in modo permanente del Comitato di Crisi è stata effettuata in una prospettiva di prudente gestione visto che gli indicatori di rischio in sede RAF e di Piano di Risanamento sono sempre stati al di sopra delle relative soglie di tolleranza, la cui violazione ne richiederebbe la convocazione obbligatoria. Nel periodo in questione la posizione di liquidità della Banca si è attestata su valori al di sopra di circa 3 volte il relativo obiettivo di rischio ad essa associata anche a seguito di una tempestiva campagna commerciale di raccolta effettuato contestualmente al manifestarsi delle prime tensioni sui mercati finanziari. Le successive misure espansive di politica monetaria da parte della Banca Centrale, tra cui l'allargamento delle attività conferibili e la riduzione dei relativi haircut ha apportato ulteriori benefici al profilo di liquidità della Banca.

In relazione alla *business continuity*, la Banca ha continuato a fornire i servizi essenziali alla clientela mediante un numero di personale ridotto ma funzionale alla adeguata copertura dell'operatività riscontrata tempo per tempo. Non si sono registrati impedimenti di tipo informatico e/o di varia natura sui processi e in relazione all'operatività sui mercati di riferimento. La situazione generale legata all'emergenza sanitaria in atto è comunque monitorata nel continuo in base all'evoluzione della stessa.

GLI IMPATTI DEL CONFLITTO RUSSIA - UCRAINA

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Il testo degli atti normativi adottati, che modificano ed attuano il Regolamento (UE) n. 269/2014, hanno tuttavia, alla chiusura del primo semestre dell'esercizio, un impatto economico marginale sull'economia complessiva della Banca.

Inoltre, considerata l'assenza di rapporti diretti e indiretti con controparti appartenenti ai Paesi direttamente coinvolti nel conflitto si ritiene, con ragionevole consapevolezza, che gli eventi al momento non incidano in maniera rilevante sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale della Banca.

RISULTATI ECONOMICI

Valori in €/000

Voci del Conto Economico Riclassificato	giu-22	giu-21	Variazioni	
			Absolute	%
Margine di interesse	7.016	4.371	2.645	60,5%
Commissioni nette	1.664	1.258	407	32,3%
Risultato dell'attività finanziaria	163	1.295	(1.132)	(87,4%)
Altri proventi (oneri) di gestione	158	138	20	14,4%
Totale ricavi netti	9.001	7.062	1.940	27,5%
Spese per il personale	(2.039)	(1.898)	(141)	7,4%
Spese amministrative	(1.299)	(1.189)	(110)	9,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(416)	(483)	67	(13,9%)
Totale costi operativi	(3.754)	(3.570)	(184)	5,1%
Risultato della gestione operativa	5.248	3.492	1.756	50,3%
Rettifiche/riprese nette di valore su crediti cassa e firma "Straordinarie"	(710)	(540)	(170)	31,5%
Rettifiche/riprese nette di valore su crediti cassa e firma	(641)	(701)	60	(8,5%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	300	40	260	n.s.
Svalutazioni nette di partecipazioni	0	(260)	260	n.s.
Oneri sistema bancario	(153)	(127)	(26)	20,1%
Utile di periodo al lordo delle imposte	4.044	1.904	2.140	112,4%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(950)	(695)	(255)	36,6%
Utile di periodo al netto delle imposte	3.094	1.209	1.886	156,0%

La Banca chiude il primo semestre 2022 con un **utile lordo** pari Euro 4.044 mila, in crescita del 112% (Euro 2.140 mila) rispetto al risultato del primo semestre dell'esercizio scorso (positivo per Euro 1.904 mila).

Il **risultato netto** è positivo per Euro 3.094 mila, in crescita del 156% rispetto al risultato del primo semestre dell'esercizio scorso, positivo per Euro 1.209 mila.

Il risultato, ampiamente sopra budget, è frutto: i) dell'incremento dei crediti erogati con effetto diretto sul margine d'interesse; ii) dell'incremento del margine da servizi; iii) della migliore qualità dell'attivo e iv) da un effetto costo ammortizzato sul portafoglio HTC che nel primo semestre 2022 ha beneficiato di dati di inflazione superiori alle attese.

L'analisi della dinamica delle differenti componenti di conto economico è di seguito commentata:

- il **Margine di interesse** è pari a Euro 7.016 mila, con uno scostamento positivo del 60% rispetto al valore osservato al 30 giugno 2021 pari a Euro 4.371 mila. Per quanto riguarda la componente relativa al margine da clientela, la dinamica è riconducibile all'incremento dei volumi di impiego, seppur con una composizione differente, e ad una forbice tra tasso degli impieghi e costo della raccolta pari al 4,33%. La forbice dei tassi si è ridotta rispetto al dato del 2021 (4,51%) in seguito alla riduzione del tasso medio di impiego, compensata solo in parte dalla riduzione del tasso medio della raccolta da clientela. Ciò è conseguenza diretta delle modifiche in tema di strategie di erogazione attuate a partire dal 2019 volte a ridurre significativamente l'incidenza dei prestiti personali sullo stock impieghi, a favore di mutui ipotecari e crediti alle imprese. Per quanto riguarda la componente titoli, il contributo del portafoglio HTC ha beneficiato delle prospettive di inflazione che, per il primo semestre 2022, sono state oltre le attese;
- le **Commissioni nette** sono pari a Euro 1.664 mila, in aumento del 32% rispetto al dato rilevato alla fine del primo semestre dello scorso esercizio, pari a Euro 1.258 mila. Al 30 giugno 2022 circa la metà di tale aggregato è riconducibile ad operatività sui conti correnti, a rimesse ed a pagamenti commerciali verso l'estero;
- il **Risultato dell'attività finanziaria** si attesta a Euro 163 mila, rispetto al dato osservato al termine del primo semestre dello scorso esercizio pari a Euro 1.295 mila;
- i **Costi operativi** si attestano a Euro 3.754 mila. Si registra un incremento del 5% rispetto al dato osservato al termine dello scorso esercizio pari a Euro 3.570 mila. La Banca inoltre sostiene costi per contributi associativi obbligatori (FITD, ABI, Fondo Risoluzione Unico, ecc.) che per il primo semestre 2022 hanno impattato per complessivi Euro 153 mila;
- le **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** al netto della componente "straordinaria" sono pari a Euro (641) mila rispetto agli Euro (701) mila registrati a fine 2021 (-8%), con un'incidenza

sui capitali medi di impiego a clientela in riduzione allo 0,9% (rispetto al 2,7% del 2019). La dinamica è conseguenza diretta della decisione di non utilizzare a partire dal primo semestre 2019 le reti di agenti e mediatori (canali alternativi) per le erogazioni di prestiti personali ed alla nuova strategia di recupero crediti messa in atto a partire dagli ultimi mesi del 2019. Si sottolinea che sui prestiti personali, oltre al dettato normativo del *Calendar Provisioning* applicato ai rapporti erogati dopo aprile 2019, la Banca sta seguendo un percorso di convergenza, verso una copertura totale anche sui rapporti erogati prima di tale data. In quest'ottica la Banca ha rilevato maggiori rettifiche per Euro 710 mila per il primo semestre 2022 e per Euro 640 mila per il primo semestre dell'esercizio scorso;

- gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono positivi per Euro 300 mila per effetto del rilascio di parte dell'accantonamento effettuato in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021 sulla base delle contestazioni mosse dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e conclusesi tra le parti nel mese di giugno 2022;
- le **Imposte correnti** sono pari ad Euro 950 mila, di cui Euro 1.051 mila relativi a IRES ed Euro 246 mila relativi a IRAP ed Euro (347) mila relativi ad imposte anticipate IRES su ACE con un *tax rate* del 23,5%.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Il totale crediti (cassa e firma) è pari ad Euro 157.664 mila, rispetto agli Euro 136.772 mila registrati al 31 dicembre 2021 con una crescita pari al 15%. A giugno 2022, l'aggregato è composto per Euro 154.478 mila da crediti per cassa (Euro 134.765 mila a dicembre 2021) con un incremento di circa il 15% e per Euro 3.185 mila da crediti di firma (Euro 2.007 mila a dicembre 2021) con un incremento del 59% a seguito della graduale ripresa dell'operatività in fidejussioni a privati per visti in ingresso a seguito dall'emergenza sanitaria.

In particolare, la crescita dell'aggregato crediti è riconducibile sia al segmento imprese che ha fatto registrare un incremento del 25% (da Euro 45.255 mila a Euro 56.533 mila) che al segmento privati, che ha fatto registrare un incremento dell'11% (da Euro 91.517 mila a Euro 101.131 mila) anche a seguito delle nuove strategie adottate dalla Banca nell'ultimo biennio.

La crescita sul segmento privati è stata dettata da un lato dalla crescita dal portafoglio ipotecario, e dall'altra dalla contrazione delle forme tecniche prestiti personali. In particolare l'incidenza complessiva dei prestiti personali sul totale del portafoglio impieghi per cassa è passata dal 27% di fine 2019 al 19% di fine 2020, al 14% a fine 2021, per poi attestarsi al 10% a giugno 2022. Ciò riflette le strategie di *de-risking* poste in essere a partire dal 2019.

Valori in '000 €	30/06/2022	Composizione	31/12/2021	Composizione
Impieghi a breve termine	6.339	4%	4.960	4%
Mutui chirografari	42.518	28%	43.709	32%
- di cui prestiti personali	15.894	10%	18.335	14%
Mutui fondiari/ipotecari	105.621	68%	86.096	64%
Totale impieghi per cassa	154.478	100%	134.765	100%
- di cui breve termine	6.339	4%	4.960	4%
- di cui medio/lungo termine	148.139	94%	129.805	95%
Crediti di firma	3.185	2%	2.007	1%
Totale impieghi	157.664	100%	136.772	100%
- di cui privati	101.131	64%	91.517	67%
- di cui imprese	56.533	36%	45.255	33%

Lo stock di credito deteriorato ha registrato una riduzione a seguito della cessione di una quota di portafoglio avvenuta nel primo trimestre del 2022. Le attività deteriorate lorde a giugno 2022 sono pari a Euro 14.302 mila, con una riduzione di Euro 3.246 mila rispetto a dicembre 2021 (Euro 17.548 mila). Le rettifiche di valore sul portafoglio deteriorato sono pari ad Euro 10.010 mila, rispetto ad Euro 11.849 mila a dicembre 2021, a seguito della cessione di una quota del portafoglio deteriorato. L'indice di copertura dei crediti deteriorati al 30 giugno 2022 è pari al 70%, rilevando un miglioramento complessivo di 200 punti base rispetto al dato al 31 dicembre 2021 (68%). In dettaglio, l'indice di copertura delle sofferenze è pari all'83% (+100 punti base rispetto al 31 dicembre 2021), l'indice di copertura sulle inadempienze probabili è pari al 33% (+1300 punti base) e l'indice di copertura sulle posizioni scadute è pari al 24% (+100 punti base).

Classificazione	Esposizione lorda 30/06/2022	Rettifiche di valore 30/06/2022	Esposizione netta 30/06/2022	Coverage 30/06/2022
Sofferenze	10.716	8.873	1.843	83%
Di cui cassa	10.716	8.873	1.843	83%
Di cui firma				
Inadempienze probabili	3.121	1.025	2.096	33%
Di cui cassa	3.075	1.006	2.070	33%
Di cui firma	45	20	26	43%
Scaduti deteriorati	466	112	354	24%
Di cui cassa	396	93	303	23%
Di cui firma	70	19	51	27%
Totale NPL	14.302	10.010	4.292	70%
Di cui cassa	14.187	9.971	4.216	70%
Di cui firma	115	39	77	34%
Bonis	155.024	1.652	153.372	1,07%
Di cui cassa	151.890	1.626	150.263	1,1%
Di cui firma	3.135	26	3.109	0,8%

Classificazione	Esposizione lorda 31/12/2021	Rettifiche di valore 31/12/2021	Esposizione netta 31/12/2021	Coverage 31/12/2021
Sofferenze	13.496	11.019	2.477	82%
<i>Di cui cassa</i>	13.496	11.019	2.477	82%
<i>Di cui firma</i>				
Inadempienze probabili	3.413	690	2.724	20%
<i>Di cui cassa</i>	3.208	680	2.529	21%
<i>Di cui firma</i>	205	10	195	5%
Scaduti deteriorati	638	141	498	22%
<i>Di cui cassa</i>	572	121	451	21%
<i>Di cui firma</i>	66	20	46	30%
Totale NPL	17.548	11.849	5.699	68%
<i>Di cui cassa</i>	17.277	11.820	5.457	68%
<i>Di cui firma</i>	271	30	241	11%
Bonis	132.817	1.744	131.073	1,3%
<i>Di cui cassa</i>	131.027	1.719	129.308	1,3%
<i>Di cui firma</i>	1.790	24	1.766	1,4%

Sul portafoglio *performing* si rileva una moderata riduzione dell'indice di copertura, dal 1,3% a dicembre 2021 al 1,07% a giugno 2022, dovuto alla crescita della quota dei crediti garantiti.

PORTAFOGLIO TITOLI

I titoli di proprietà della Banca sono iscritti interamente nel portafoglio contabile *Hold to Collect* per nominali Euro 110.700 mila con un controvalore di bilancio pari a Euro 110.044 mila, in riduzione del 2% rispetto al dato del 31 dicembre 2021, pari ad Euro 111.790 mila.

Al 30 giugno 2022, il portafoglio è costituito da titoli di Stato italiani di cui i) il 72% indicizzati all'inflazione italiana ed europea; ii) il 19% a tasso variabile e iii) il 9% a tasso fisso. La duration media del portafoglio è pari a 2,85 anni, in riduzione rispetto al dato del 31/12/2021, pari a 3,15 anni.

Valori in '000 €	30/06/2022	31/12/2021
Totale Rimanenze finali Titoli HTC	110.044	111.790
<i>di cui titoli di Stato a tasso indicizzato all'inflazione</i>	80.617	80.765
<i>di cui titoli di Stato a tasso variabile</i>	20.420	21.017
<i>di cui titoli di Stato a tasso fisso</i>	9.007	10.008

Il risultato economico, comprensivo dei flussi cedolari e delle *plus/minus* realizzate, è pari ad Euro 3.842 mila rispetto agli Euro 2.705 mila registrati al 30 giugno 2021 ed è influenzato positivamente da dati di inflazione superiore alle attese.

I titoli in portafoglio sono finanziati con operazioni di pronti/termine e da linee di credito collateralizzate. L'attuale livello di tassi a breve per il finanziamento in pronti/termine, congiuntamente agli interessi maturati su Aste BCE e linee collateralizzate, contribuiscono con un margine di interesse pari ad Euro 236 mila nel corso del primo semestre 2022 rispetto agli Euro 279 mila del primo semestre dello scorso esercizio.

Valori in '000 €	30/06/2022	30/06/2021
Stock Portafoglio Titoli HTC	110.044	111.474
Ricavi portafoglio HTC	3.608	2.421
Ricavi tesoreria	236	279
Impairment IFRS9	(2)	5
Margine Finanza	3.842	2.705

RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta da clientela al 30 giugno 2022 è pari a Euro 129.125 mila rispetto agli Euro 120.070 mila registrati al 31 dicembre 2021. Si registra l'incremento della componente a vista da Euro 87.839 mila a Euro 97.971 mila e la riduzione della raccolta a scadenza da Euro 32.231 mila a Euro 31.154 mila nel corso dell'esercizio. La Banca non ha al momento prestiti obbligazionari emessi.

Valori in '000 €	30/06/2022	Composizione	31/12/2021	Composizione
Raccolta a vista da clientela	97.971	76%	87.839	73%
Raccolta vincolata da clientela	31.154	24%	32.231	27%
Totale raccolta da clientela	129.125	100%	120.070	100%
Cassa Depositi e Prestiti	3.612		3.400	
Totale raccolta diretta	132.737		123.470	

FONDI PROPRI

La seguente tabella riporta il patrimonio netto civilistico e i principali aggregati riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Banca nella prospettiva di vigilanza prudenziale.

(Valori in '000 €)	30/06/2022	31/12/2021
Patrimonio Netto (Mezzi propri civilistici)	29.240	23.460
Mezzi propri "di vigilanza"	19.605	14.405
<i>di cui patrimonio di base</i>	<i>19.605</i>	<i>14.405</i>
Risultato netto	3.094	1.786
Assorbimento patrimoniale relativo a		
Rischio di credito	5.051	4.616
Rischio di mercato		
Rischio operativo	1.534	1.534
CVA	1	1
Requisito patrimoniale complessivo	6.585	6.151
CET 1 ratio	23,82%	18,74%
Total capital ratio	23,82%	18,74%

Nel primo semestre 2022 il totale dei Fondi Propri è aumentato di Euro 5.200 mila, da Euro 14.405 mila al 31 dicembre 2021 a Euro 19.605 mila al 30 giugno 2022. Le ragioni alla base di tale incremento sono riconducibili per: i) Euro 2.379 agli ulteriori apporti da parte dei soci; ii) Euro 1.785 all'utile netto dell'esercizio 2021 ; iii) Euro 851 mila al minor livello delle attività fiscali anticipate ridotte per effetto del *reversal* delle imposte sul reddito di esercizio (IRES); iv) Euro 104 mila all'ammortamento delle attività immateriali; v) per

Euro (226) mila al minor impatto del regime transitorio IFRS9 a seguito delle disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24/06/2020 per attenuare gli impatti derivanti dalla diffusione del COVID-19; vi) alla variazione positiva per Euro 306 mila della riserva ex IAS19.

L'utile netto di periodo pari a Euro 3.094 mila non è stato considerato nell'aggregato dei Fondi Propri al 30 giugno 2022 in linea con quanto disposto dall'art. 26 del Regolamento 575/2013. Nel corso del I semestre 2022 gli ulteriori apporti da parte dei soci per complessivi Euro 2.379 mila e agli apporti rilevati al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 5.656 mila sono stati computati a capitale sociale (Euro 804 mila) e sovrapprezzi di emissione (Euro 7.232 mila).

Nel corso del 2022 si registra, inoltre, un incremento del requisito patrimoniale complessivo rispetto al 31 dicembre 2021, che passa da Euro 6.151 mila a Euro 6.585 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 76.877 mila a Euro 82.318 mila). Le ragioni alla base di tale dinamica sono riconducibili alla componente del rischio di credito, che fa registrare un aumento del relativo requisito patrimoniale da Euro 4.616 mila a Euro 5.051 mila (in termini di attività ponderate per il rischio da Euro 57.696 mila a Euro 63.139 mila). La dinamica osservata sul rischio di credito è dovuta principalmente alle nuove erogazioni e alle rinegoziazioni che hanno beneficiato della garanzia del Fondo Centrale, in base a quanto disposto dal Decreto Legge n.23 dell'8 aprile 2020, a fronte di uno stock di esposizioni nette in crescita. Alla parte delle esposizioni creditizie coperta dalla garanzia è applicata, infatti, una ponderazione pari allo zero per cento ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio di credito.

Gli indicatori di solvibilità rappresentati dal *Common Equity Tier 1 Capital Ratio* (CET 1) e dal *Total Capital Ratio* (TCR) si attestano entrambi al 23,82% facendo registrare un incremento di 508 punti base rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2021 pari al 18,74%. Gli indicatori in questione si posizionano al di sopra (con un adeguato margine) delle relative soglie minime regolamentari comunicate in sede SREP da parte dell'Autorità di Vigilanza, pari a 9,66% CET 1 e 14,35% del TCR.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

La Banca è dotata di una struttura organizzativa declinata su tre livelli a seconda che le varie aree e/o uffici siano: i) in staff al Consiglio di Amministrazione; ii) in staff all'Amministratore Delegato; e iii) in linea all'Amministratore Delegato.

Il ruolo e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato sono disciplinati nei relativi regolamenti. L'unità organizzativa posta in staff al Consiglio di Amministrazione è l'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio. A questa si aggiungono la Funzione di Revisione Interna e il *Data Protection Officer* le cui attività sono state oggetto di esternalizzazione. Le unità organizzative poste in staff

all'Amministratore Delegato sono l'Ufficio Legale e Segreteria Societaria, l'Ufficio Risorse Umane e l'Ufficio Risk Management. Le Aree e gli Uffici posti in linea all'Amministratore Delegato sono l'Area Controllo di Gestione e Monitoraggio Crediti, l'Ufficio Contabilità Segnalazioni e Bilancio, l'Area Commerciale (a cui riportano le filiali), l'Ufficio Crediti SME, l'Ufficio Crediti Privati, l'Area Governance & Operations. I ruoli e le responsabilità delle varie Aree e differenti uffici sopra declinati sono disciplinati, nel dettaglio, nel regolamento dell'assetto organizzativo.

La Banca si avvale, inoltre, di appositi Comitati di seguito elencati: i) Direzione, ii) Crediti; iii) Commerciale; iv) Rischi, Finanza e ALM; v) di Crisi; e vi) di Continuità Operativa. L'attività dei vari Comitati è disciplinata nel dettaglio nei relativi regolamenti.

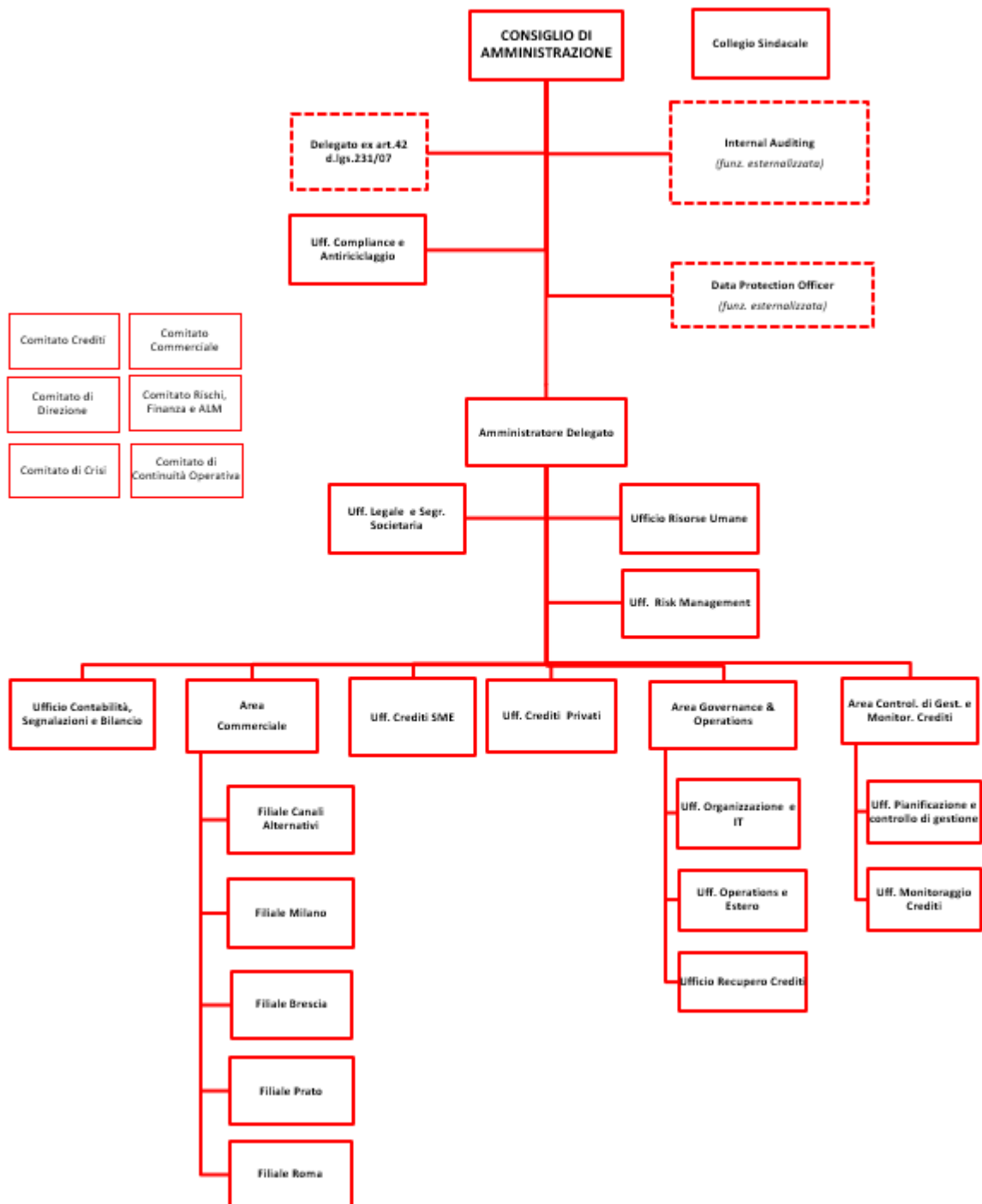
Nel corso del primo semestre 2022, allo scopo di ottimizzare i vari processi aziendali e far fronte alle nuove esigenze operative che si sono manifestate, la Banca ha revisionato il proprio assetto organizzativo e quindi l'organigramma nei seguenti termini:

- con riferimento ai processi e alle procedure informatiche durante il primo semestre 2022 è stato:
 - avviato un progetto per implementare un nuovo *Internet Banking* per la clientela: il progetto prevede un reengineering dell'attuale versione attraverso: a) rinnovamento architettura tecnologica; b) aggiornamento framework di back-end; c) miglioramento *quality assurance*. Il rilascio della nuova soluzione alla clientela è previsto per fine anno;
 - avviato un progetto di *Digital Onboarding*: si tratta di una piattaforma di vendita a distanza per i prodotti Conto Corrente, Conto Deposito, Carte Credit/Debit con identificazione del cliente tramite Spid o video-selfie (ancora in cantiere l'identificazione tramite carta d'identità elettronica che sarà integrata successivamente). Il go live della nuova piattaforma è previsto per Maggio 2023;
 - avviata migrazione dell'attuale Servizio di Posta Elettronica da Exchange 2016 a Office 365. La nuova soluzione permetterà di avere funzionalità aggiuntive (spazio cloud condiviso, utenze Teams, etc), maggiore sicurezza ed una esperienza di utilizzo migliore.

Il nuovo assetto organizzativo si inserisce in un contesto di revisione della normativa interna (regolamenti e circolari) che ha l'obiettivo di disciplinare con maggior dettaglio i relativi processi garantendo, allo stesso tempo, una maggiore efficacia ed efficienza degli stessi nell'ambito della complessiva operatività aziendale.



ORGANIGRAMMA VIGENTE AL 30 GIUGNO 2022



RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2022 le risorse in organico sono pari a 49, di cui 1 distaccata. L'organico è diminuito di una unità rispetto all'esercizio precedente. La struttura organizzativa non ha subito modifiche sostanziali rispetto al 31.12.2021.

La tabella seguente mostra la dimensione dell'organico della Banca per macro unità organizzativa:

	30/06/2022	Composizione	31/12/2021	Composizione
Organico totale	49	100%	50	100%
- di cui Rete	27	55%	27	54%
- di cui Direzione	21	43%	22	44%
- di cui personale in distacco	1	2%	1	2%
Organici di Direzione	21	100%	22	100%
- di cui Uffici in staff	3	14%	3	14%
- di cui Contr.Gest.e Monit.Crediti	2	10%	3	14%
- di cui Contabilità, bilancio e segnalazioni	3	14%	3	14%
- di cui Area Commerciale	1	5%	1	5%
- di cui Area Governance & Operations	5	24%	5	23%
- di cui Crediti	4	19%	4	18%
- di cui Compliance e Antiriciclaggio	3	14%	3	14%

La composizione dell'organico è costituita da 1 dirigente, 23 quadri direttivi e 25 impiegati.

Di seguito si riporta uno schema relativo all'organico al 30 giugno 2022, suddiviso per qualifica, titolo di studio, genere, nazionalità e tipologia di contratto:

	30/06/2022	Composizione	31/12/2021	Composizione
Dipendenti	49	100%	50	100%
- di cui origine italiana	23	47%	23	46%
- di cui origine straniera	26	53%	27	54%
Caratteristiche				
Età media (anni)	41		40	
Donne	25	51%	26	52%
Uomini	24	49%	24	48%
Laureati	28	57%	29	58%
Diplomati	21	43%	21	42%
Dirigenti	1	2%	1	2%
Quadri	23	47%	22	44%
Impiegati	25	51%	27	54%
Contr. a termine	0	0%	0	0%
Contr. a tempo indeterminato	49	100%	50	100%
Contr. Apprend. Profess.	0	0%	0	0%

Rispetto allo scorso anno non si registrano variazioni rilevanti.

La totalità dei contratti di lavoro è a tempo indeterminato. Nel corso del primo semestre del 2022 è continuata l'attività di formazione per tutto il personale con l'obiettivo di presidiare l'evoluzione normativa, l'aggiornamento continuo e la crescita professionale delle risorse. L'attività formativa si è svolta prevalentemente a distanza e si è focalizzata, principalmente, sull'antiriciclaggio, la trasparenza, la privacy e la sicurezza sui luoghi di lavoro. A ciò si sono aggiunti specifici corsi di formazione per gli operatori di sportello concernenti il collocamento di prodotti assicurativi e l'utilizzo delle procedure informatiche attualmente in uso.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività della Banca è rivolta, per quel che concerne il segmento privati, principalmente a clientela di origine extracomunitaria, che ha esigenze primarie di base quali l'accesso ai sistemi di pagamento e la possibilità di ottenere finanziamenti funzionali alle proprie esigenze, come i prestiti personali e i mutui ipotecari di importo inferiore alla media del mercato. In via generale, questo tipo di clientela fa un limitato ricorso alla componente tecnologica. Gli operatori di filiale della Banca sono per il 90% di origine straniera e, quindi, in grado di intercettare e soddisfare al meglio le esigenze specifiche della clientela di riferimento. La Banca è, così, in grado di fornire servizi funzionali al soddisfacimento dei bisogni della propria clientela in maniera più efficace ed efficiente rispetto ai *competitors* di maggiori dimensioni e con modelli di business più sofisticati, ma non specializzati su questa nicchia di mercato.

Il modello distributivo è caratterizzato da:

- i. quattro Filiali presenti sul territorio (Milano, Brescia, Roma e Prato). Milano, Brescia e Roma rappresentano le aree dell'Italia con maggior numero di immigrati. Prato rappresenta, invece, un importante distretto industriale, con particolare focalizzazione sul settore tessile, caratterizzato da una significativa presenza di imprenditori appartenenti alla comunità cinese;
- ii. da una filiale virtuale che gestisce e sviluppa accordi con società di mediazione.

Il numero di clienti al 30 giugno 2022 è pari a 17.616, in aumento del 2% rispetto a fine 2021 (17.272). La crescita è stata trainata dal maggior focus della Banca sul comparto imprese, che ha comportato una crescita della base clienti su questo segmento del 3% (da 2.713 a 2.781). La crescita sul segmento privati (da 14.599 a 14.835) è legata all'attività di erogazione di mutui residenziali ed alla graduale riprese dell'operatività in fidejussioni per visti turistici.

Numero clienti	30/06/2022	Composizione	31/12/2021	Composizione	Var. %
Clienti Totali	17.616	100%	17.272	100%	2%
- di cui privati	14.835	84%	14.559	85%	2%
- di cui imprese	2.781	16%	2.713	15%	3%

I paesi maggiormente rappresentati nel segmento privati sono la Cina, le Filippine, lo Sri Lanka, la Romania, l'India, l'Albania e il Perù. Con riferimento, invece, al comparto imprese, la clientela è rappresentata, in prevalenza, da società delle comunità cinesi e richiede finanziamenti funzionali allo sviluppo delle proprie attività concernenti, principalmente, il settore del tessile e del commercio al dettaglio. Con riguardo alla clientela rappresentata da imprese, merita evidenziare la capacità mostrata dalla stessa nell'ultimo biennio nel fronteggiare in maniera adeguata le difficoltà derivanti dalla situazione di emergenza sanitaria generata dal COVID-19, intervenendo in modo tempestivo sulla propria struttura di business. Sul segmento dei privati, le strategie commerciali sono sempre più focalizzate verso l'erogazione di crediti ipotecari rispetto a prestiti personali chirografari, mentre per quel che concerne il segmento imprese, le strategie sono rivolte verso la concessione di prestiti assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale e sullo sviluppo della base clientelare di questo segmento.

La Banca, si caratterizza, quindi, per essere una banca di nicchia, dotata di posizionamento strategico proprio, grazie alla specificità del modello di servizio, alla composizione della rete e ad una maggiore efficienza dei processi, che poggia sulla rimodulazione del proprio business, rivisto nel corso dell'ultimo biennio.

CONTROLLI INTERNI

Le funzioni di controllo interno sono rappresentate da Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management e dalla Revisione Interna.

La funzione di **Risk Management** ha svolto l'attività di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi, quantificabili e non, insiti nell'attività bancaria, secondo le indicazioni in materia di sistema dei controlli interni contenute nel vigente quadro normativo di vigilanza prudenziale e in linea con il piano di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2021, la funzione di Risk Management, avvalendosi del supporto delle varie funzioni aziendali interessate, ha provveduto alla stesura di specifici documenti, sottoposti prima all'attenzione del Comitato Rischi e, successivamente, a quella del Consiglio di Amministrazione, quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), il Resoconto ICAAP/ILAAP ed il Piano di Risanamento. La redazione dei suddetti documenti presuppone specifiche attività di analisi e valutazione funzionali alla definizione del *framework* metodologico di riferimento sottostante il processo di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi con riferimento sia a quanto disposto dal quadro normativo di vigilanza prudenziale sia agli attuali orientamenti e prassi di settore.

Inoltre, la funzione di Risk Management nell'ambito della sua attività: i) predispone un'apposita reportistica da sottoporre al Comitato Rischi e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione secondo le tempistiche riportate nella normativa interna; ii) attiva gli eventuali processi di *escalation* nel caso di

superamento delle soglie di attenzione sui vari indicatori di rischio inseriti nel framework univoco di riferimento alla base del RAF e del Piano di Risanamento; iii) provvede con le periodicità definite dalla normativa di vigilanza ad effettuare opportuni controlli sulla correttezza e corrispondenza dei dati relativi alle basi segnaletiche in tema di risk management; e iv) effettua specifici controlli sul rischio di credito riguardanti, a titolo non esaustivo, l'adeguatezza del processo di classificazione delle posizioni deteriorate, la congruità degli accantonamenti, la correttezza e la coerenza del processo di recupero. A quanto detto si aggiunge l'attività riguardante il calcolo del fondo rettificativo dei crediti in bonis coerentemente al principio IFRS9 e la verifica della capacità predittiva dei criteri di *staging* utilizzati.

Nell'ambito della suddetta attività la funzione di Risk Management verifica: i) la coerenza tra gli indicatori di rischio e le relative soglie di attenzione declinate in sede di RAF e di Piano di Risanamento data l'effettiva esposizione al rischio della Banca prevedendo eventuali aggiornamenti e/o modifiche; ii) l'adeguatezza delle varie metriche di misurazione utilizzate e delle relative policy di gestione sulle differenti tipologie di rischio proponendo eventuali modifiche e/o integrazioni. Infine, provvede, con le periodicità definite dalla normativa di vigilanza prudenziale ad effettuare opportuni controlli sulla correttezza e corrispondenza dei dati relativi alle basi segnaletiche concernenti le varie tipologie di rischio. L'Ufficio Risk Management segue, infine, tempo per tempo l'evoluzione della normativa di vigilanza prudenziale al fine di verificarne le implicazioni non solo sulla complessiva esposizione al rischio della banca ma anche sull'attività di business e sui processi interni.

In merito al *framework* metodologico adottato lo scorso anno relativamente alle percentuali di rettifica dei prestiti personali deteriorati, la Banca ha svolto nel primo semestre 2022 un'attività di *back testing* finalizzata a verificare la rispondenza dei criteri adottati con le evidenze rilevate sulla medesima forma tecnica. Il *back testing*, condotto a un anno dalla prima analisi, sui dati al 31.03.2022, ha confermato l'impianto adottato, rilevando solo un contenuto innalzamento di rischiosità nella categoria dei *past due*, il cui incremento determina un impatto non significativo. Viene altresì confermato il percorso di convergenza già delineato verso una copertura integrale dei prestiti classificati a sofferenza.

Le funzioni **Compliance e Antiriciclaggio** sono in staff al Consiglio di Amministrazione, così come definito nel documento "Regolamento dell'assetto organizzativo" adottato dalla Banca.

La funzione **Compliance** ha operato al fine di garantire il rispetto della normativa esterna e di quella interna così da minimizzare il rischio di non conformità e gli eventuali conseguenti rischi reputazionali ad esso collegati. Le attività si sono svolte sulla base del piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'anno la Funzione ha: i) predisposto ed inviato all'Autorità di vigilanza la relazione delle attività 2021 ed il piano attività 2022 ii) svolto le attività previste dal quadro normativo di riferimento e funzionali al corretto presidio del rischio di compliance; iii) effettuato le verifiche in tema di: "Sistemi di pagamento",

“Politica di remunerazione ed incentivazione 2022” oltre ad effettuare Follow up di verifica relativamente a polizze assicurative e presidi specialisti; iv) provveduto a gestire i reclami pervenuti dalla clientela.

La funzione **Antiriciclaggio** nell’anno 2022 ha: i) verificato l’idoneità del sistema di controlli e delle procedure in materia antiriciclaggio ii) predisposto ed inviato all’autorità di vigilanza la relazione di “Autovalutazione” della propria esposizione al rischio riciclaggio per l’anno 2021 ed il piano attività per il 2022 ; iii) effettuato specifici controlli di secondo livello a distanza, e al bisogno in loco, in materia antiriciclaggio volti ad attestare la regolarità dell’operatività della clientela ai fini del monitoraggio nel continuo dei rapporti in essere; iv) provveduto a rispondere alle richieste dell’Autorità giudiziaria (accertamenti bancari e indagini finanziarie) nei casi di indagine relativi a Sos inviate ad Uif; v) effettuato le rilevazioni e segnalazione ad UIF delle Comunicazioni oggettive oltre alle segnalazioni aggregate Sara; vi) gestito il processo di valutazione e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ad UIF vii) erogato formazione specifica in tema Antiriciclaggio agli addetti di Filiale.

La funzione di **Internal Auditing** è stata esternalizzata, per il triennio 2018-2021 ad AC Services S.r.l., società di revisione. Il relativo contratto di *outsourcing* prevede il rinnovo automatico, in assenza di disdetta.

La responsabilità della Funzione è stata attribuita al dott. Donato Varani, Presidente del Consiglio di Amministrazione della predetta società. La Funzione svolge la propria attività sulla base di un programma di controlli definito su base triennale, revisionato ove occorra ad inizio anno, e sottoposto all’esame e all’approvazione del Consiglio di Amministrazione. La Funzione ha il compito di individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché di valutare l’adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sia sulla base del predetto programma annuale, sia attraverso verifiche puntuali sull’operatività delle funzioni coinvolte richieste in corso d’anno dagli organi aziendali e/o dall’Autorità di Vigilanza.

Il Piano di Audit per il triennio 2022-2024, predisposto dalla Funzione secondo un’ottica *risk based* e comprensivo di tutte le verifiche obbligatorie richieste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, è stato approvato per l’anno di riferimento, dal Consiglio di Amministrazione in data 14 aprile 2022. In tale sede, la Funzione ha programmato un’apposita verifica di *Follow Up* sul completamento del piano di *remediation* in ambito AML, così come richiesto dalla Banca d’Italia nel corso del mese di febbraio 2022.

Per quanto concerne le attività relative al piano 2022, queste hanno visto impegnata la Funzione, come di consueto, tra il mese di aprile e quello di maggio, nel rilascio delle *opinion* su: a) la rispondenza delle prassi applicative delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo esterno e interno, relative all’esercizio 2021; b) la valutazione del processo ICAAP/ILAAP per il 2021. Infine, è stato fornito supporto per la stesura – a firma del referente interno – della Relazione sulle FOI per l’esercizio 2021. Nello stesso periodo di tempo, la scrivente ha svolto la verifica sulla Filiale di Roma.

Infine, nel corso del mese di giugno, ha avviato la verifica richiesta dalla Banca d'Italia sul completamento del piano di *remediation* in ambito AML. In proposito, si precisa che detta verifica sarà completata entro il mese di luglio 2022, in tempo utile per trasmettere il report all'Autorità di Vigilanza entro il mese di agosto 2022.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL SEMESTRE

Nel corso del I semestre 2022 è stato perfezionato l'aumento di capitale per complessivi Euro 8.036 mila, nello specifico Euro 804 mila computati a capitale sociale ed Euro 7.232 mila computati a sovrapprezzi di emissione. L'aumento di capitale è stato caratterizzato da nuovi apporti da parte dei soci per Euro 2.379 mila e la conversione degli apporti pervenuti al 31 dicembre 2019 pari ad euro 5.656 mila. AREPO SPA ha ceduto la propria quota di maggioranza nel mese di aprile 2022.

CONSIDERAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE E SULL'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro nel quale si muove la Banca è ancora legato al perdurare dell'incertezza relativa all'evoluzione del contesto macroeconomico conseguente all'epidemia COVID-19, nonché all'incertezza geopolitica in relazione agli eventi in Ucraina.

In questo ultimo biennio la Banca ha consolidato il suo modello di *business*, ottenendo risultati significativi sia in termini di crescita del comparto crediti garantiti che di conto economico.

In data 3 febbraio 2021 il CdA ha approvato il documento "Piano Strategico 2021-2023" che prevede risultati positivi per ciascuno degli esercizi del triennio esplicitato. Il suddetto documento è stato redatto in uno scenario che tiene conto della ridotta operatività legata all'emergenza sanitaria. Lo scenario inerziale del triennio esplicitato non tiene conto di eventuali azioni di rilancio del business che potrebbero impattare positivamente sul profilo reddituale della Banca. La Banca ha provveduto ad effettuare la stima di recuperabilità delle attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset – DTA*) attraverso il "*probability test*" previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA pregresse. Sulla base dei dati di piano in uno scenario inerziale, il test mostra la recuperabilità della totalità delle imposte differite su un orizzonte di medio lungo periodo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dall'ultimo risultato di piano e incrementati di un fattore di crescita *g* utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende (in questo caso, per l'impostazione del *probability test* è stato utilizzato un fattore *g* pari a 2,00%) in linea con le aspettative di crescita di lungo periodo. Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto dello 0,50% ai risultati economici

prospettici (cosiddetto *Risk-adjusted profits approach*). L'applicazione di tale fattore di sconto rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri. In un'analisi di *sensitivity*, è stato invece ipotizzato un fattore di sconto peggiorativo sul fattore *g* pari al 2,50% (anziché 0,50%). Anche in questo scenario peggiorativo il test risulta assolto.

Si ritiene pertanto ragionevole che il rispetto delle linee guida strategiche già determina e determinerà nel prossimo futuro una redditività prospettica in grado di permettere la recuperabilità della fiscalità anticipata stanziata sulle perdite conseguite negli esercizi precedenti. Alla luce degli elementi di cui sopra, pertanto, la situazione al 30 giugno 2022 è redatta sulla base dell'esistenza del presupposto di continuità aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

L'attività della Banca contribuisce alla generazione di un cambiamento verso una società più giusta, inclusiva, che rispetti le persone, gli ecosistemi e la loro diversità, costruendo nuovi modelli di sviluppo che leghino in modo armonico la sostenibilità economica sociale e ambientale.

Milano, 3 agosto 2022

L'Amministratore Delegato

anche per conto del Consiglio di Amministrazione



PROSPETTI CONTABILI AL 30 GIUGNO 2022

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

Voci dell'attivo		30/06/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	22.407.414	16.676.038
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	265.464.431	247.530.649
	<i>a) crediti verso banche</i>	941.492	975.881
	<i>b) crediti verso clientela</i>	264.522.939	246.554.768
70.	Partecipazioni	600.000	600.000
80.	Attività materiali	2.815.405	3.126.291
90.	Attività immateriali	145.078	249.512
	<i>di cui:</i>		
	- <i>avviamento</i>		
100.	Attività fiscali	7.681.622	8.603.023
	a) correnti	605.805	676.510
	b) anticipate	7.075.818	7.926.513
120.	Altre attività	2.134.127	1.488.520
Totale dell'attivo		301.248.077	278.274.033

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	265.589.939	249.986.676
	<i>a) debiti verso banche</i>	130.216.171	123.598.400
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	135.373.768	126.388.276
60.	Passività fiscali	567.139	310.445
	<i>a) correnti</i>	567.139	310.445
80.	Altre passività	5.077.823	3.046.279
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	708.792	954.156
100.	Fondi per rischi e oneri:	64.623	516.628
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	64.623	54.128
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	0	462.500
110.	Riserve da valutazione	79.411	(226.926)
140.	Riserve	(28.687.311)	(24.816.472)
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.858.518	21.626.218
160.	Capitale	25.894.668	25.091.079
180.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.094.475	1.785.950
Totale del passivo e del patrimonio netto		301.248.077	278.274.033

CONTO ECONOMICO

Voci		30/06/2022	30/06/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.224.936 7.206.924	4.715.929 4.694.121
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(209.078)	(345.316)
30.	Margine di interesse	7.015.858	4.370.613
40.	Commissioni attive	1.829.991	1.466.617
50.	Commissioni passive	(165.529)	(208.830)
60.	Commissioni nette	1.664.462	1.257.787
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	104.668	86.569
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	58.090 58.090	1.218.835 1.218.835
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		(10.421) (10.421)
120.	Margine di intermediazione	8.843.077	6.923.383
130.	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.339.712) (1.339.712)	(1.270.282) (1.270.282)
140.	<i>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	(958)	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.502.407	5.653.101
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(3.490.497) (2.038.975) (1.451.523)	(3.214.245) (1.898.375) (1.315.870)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	289.505 (10.495) 300.000	69.268 29.268 40.000
180.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(311.306)	(356.168)
190.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(104.433)	(126.494)
200.	Altri oneri / proventi di gestione	158.306	138.327
210.	Costi operativi	(3.458.425)	(3.489.312)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(260.000)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	51	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.044.033	1.903.790
270.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(949.558)	(694.975)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.094.475	1.208.814
300.	Utile (Perdita) di periodo	3.094.475	1.208.814

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		30/06/2021	30/06/2021
10.	Utile (Perdita) del periodo	3.094.475	1.208.814
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	306.336	38.873
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	306.336	38.873
180.	Redditività complessiva (voce 10 + 170)	3.400.811	1.247.687



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2022

(importi all'unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Redditività complessiva esercizio 30.06.2022	Patrimonio netto al 30.06.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	25.091.079		25.091.079				803.589						25.894.668
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	21.626.218		21.626.218				7.232.300						28.858.518
Riserve:													
a) di utili	(31.691.876)		(31.691.876)	1.785.950									(29.905.926)
b) altre	6.875.403		6.875.403			(5.656.789)							1.218.614
Riserve da valutazione	(226.925)		(226.925)									306.336	79.411
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) del periodo	1.785.950		1.785.950	-1.785.950								3.094.475	3.094.475
Patrimonio netto	23.459.850		23.459.850			(5.656.789)	8.035.889					3.400.811	29.239.760



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021

(importi all'unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo						Redditività complessiva esercizio 30.06.2021	Patrimonio netto al 30.06.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	25.091.079		25.091.079										25.091.079	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	21.626.218		21.626.218										21.626.218	
Riserve:														
a) di utili	(32.362.483)		(32.362.483)	670.608									(31.691.876)	
b) altre	6.875.403		6.875.403										6.875.403	
Riserve da valutazione	(204.057)		(204.057)								38.873		(165.184)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) del periodo	670.608		670.608	-670.608							1.208.814		1.208.814	
Patrimonio netto	21.696.767		21.696.767								1.247.687		22.944.455	



NOTE ESPLICATIVE

POLITICHE CONTABILI

Sezione 1 - Criteri di redazione

I presenti Prospetti Contabili semestrali sono stati predisposti per finalità informative del Consiglio di Amministrazione e non includono il rendiconto finanziario. Si specifica che il documento non è redatto ai sensi delle disposizioni del principio IAS 34 “Bilanci Intermedi”, relativo all’informativa finanziaria infrannuale.

Sono state considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull’informativa da riportare nella relazione finanziaria sugli aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni. Inoltre, per completezza si segnala che nella redazione della presente relazione si è tenuto conto di taluni documenti interpretativi e di supporto all’applicazione dei principi contabili emanati, in relazione alla pandemia COVID-19, dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*.

Di seguito sono illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione dei Prospetti Contabili al 30 giugno 2022.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I Prospetti contabili semestrali sono costituiti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dall’elenco dei principi e delle politiche contabili utilizzati per la loro redazione; sono inoltre corredati da una relazione sull’andamento della gestione con riferimento al primo semestre dell’esercizio.

Per la predisposizione degli schemi della presente relazione semestrale sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti. Trattasi in particolare della circolare emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs 38/2005.

I Prospetti contabili semestrali sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico di periodo e sono redatti nella prospettiva della continuità aziendale sulla base dei presupposti approfonditi nella relazione sulla gestione.

I prospetti contabili forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2022, l’informativa comparativa relativa all’ultimo bilancio d’esercizio approvato al 31 dicembre 2021 e alla relazione semestrale al 30 giugno 2021.

La redazione della relazione semestrale è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, gli schemi della relazione semestrale sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali; non sono esposte le voci che nel presente periodo e in quello precedente hanno saldo pari a zero.

Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations***: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment***: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets***: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - ***Annual Improvements 2018-2020***: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 30 giugno 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “***Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2***” e “***Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8***”. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current***”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “***Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction***”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “***Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information***”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si

applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Non si attendono effetti significativi nel bilancio della Banca.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*“Rate Regulation Activities”*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca *un first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dei prospetti contabili semestrali

La redazione della relazione semestrale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni, possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si riportano le fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale:

- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- la determinazione delle perdite attese su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- la valutazione delle partecipazioni;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si segnala che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021, eccezion fatta per ciò che concerne, principalmente, la quantificazione della perdita attesa degli strumenti finanziari che, ai sensi dell'IFRS 9, sono soggetti alle previsioni in materia di impairment, in funzione dell'aggiornamento degli scenari economici prospettici (si veda quanto descritto a seguire con specifico riferimento agli impatti contabili connessi al COVID-19).

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19

L'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del COVID-19, ha avuto e continua ad avere, seppur con margini di miglioramento, impatti negativi sull'economia reale e finanziaria. Tali impatti hanno necessariamente imposto un'adeguata considerazione dei risvolti in ambito contabile, in particolar modo sulle poste oggetto di stime significative. Sul punto, si sono espresse diverse autorità e referenti internazionali, quali, per citarne alcuni, l'ESMA (*European Securities and market Authority*), l'Autorità Bancaria Europea (EBA), la Banca Centrale Europea e lo stesso IFRS Board, che hanno fornito *guidance* e chiarimenti sia di tipo specifico sia di indirizzo generale.

Le implicazioni contabili degli impatti generati dall'emergenza pandemica COVID-19 sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- *Classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie*

Con riferimento alla classificazione delle esposizioni creditizie ed in particolare alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, si segnala che la Banca ha tenuto conto dell'entrata in vigore, a decorrere dal 1 gennaio 2021, della normativa inerente la nuova definizione di default. Tale intervento, portato avanti dalle Autorità Europee (ECB, EBA, Commissione EU), è finalizzato ad uniformare i criteri di classificazione a default con l'obiettivo di rafforzare la comparabilità delle metriche di rischio tra le diverse istituzioni, anche a livello transnazionale. In tale contesto, la nuova definizione di default ha introdotto specifiche previsioni normative con l'obiettivo di standardizzare i criteri per l'identificazione delle esposizioni scadute e per la rilevazione delle inadempienze probabili e di armonizzare i criteri per il ritorno di una posizione in uno stato *performing*. Inoltre per quanto concerne le esposizioni oggetto di concessione, la Banca ha fatto riferimento alle indicazioni dell'EBA di cui al documento pubblicato ad aprile 2020 e denominato "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" nonché ai successivi aggiornamenti dello stesso. Ai fini della quantificazione della perdita attesa sui crediti in bonis la Banca utilizza, a partire dal primo semestre 2021, il nuovo sistema di rating fornito dal provider informatico CSE elaborato con il supporto della società di consulenza Prometeia, che ha aggiornato le curve di PD nell'ambito del progetto di affinamento dei dati consortili. Con riferimento alla chiusura del primo semestre 2022, sono stati mantenuti invariati i valori di PD e LGD al 31 dicembre 2020, calcolati sulla base dei tassi di default osservati nell'esercizio 2020 e tenuto conto dell'ultimo aggiornamento disponibile delle variabili macroeconomiche utilizzate nel calcolo delle PD *foward looking*. La Banca ha adottato suddetto approccio in quanto il computo dei *default* registrati del 2021 conduceva ad una riduzione di circa 1/3 del fondo rettificativo per via dell'effetto delle moratorie che hanno ridotto le classificazioni a

default, determinando, *de facto*, un effetto distorsivo di abbassamento delle PD. L'*outsourcer* CSE non ha introdotto, infatti, elementi tali da rettificare le evidenze ottenute per tener conto dell'effetto delle moratorie e/o ampliato la profondità delle serie storiche oltre 1 anno, tipico dell'approccio *point-in-time* richiesto, in generale, dal principio contabile IFRS9. Inoltre, in virtù del contesto di riferimento, caratterizzato dalle incertezze sul perdurare della pandemia da COVID 19, è stato applicato un approccio conservativo su un perimetro di esposizioni verso imprese appartenente ai settori potenzialmente maggiormente esposti agli effetti negativi dal perdurare della pandemia da COVID 19. A ciò si aggiunge l'impatto di *Post Model Adjustments* sulle controparti rientranti nel settore alberghiero e della ristorazione, sui prestiti personali e sui mutui ipotecari privati, quest'ultimi correlati all'aumento generale dei tassi che potrebbe determinare nel lungo periodo, l'insorgere di difficoltà nei pagamenti delle rate da parte della clientela affidata. I pesi applicati agli scenari sottostanti il calcolo sono rimasti invariati rispetto alla chiusura dello scorso esercizio e pari rispettivamente al 90% per lo scenario base e il 5% per gli scenari up e down.

- *Valutazione della partecipazione in Gruppo Europa Srl*

Per quanto concerne la partecipazione nella controllata Gruppo Europa Srl, alla data di riferimento della presente situazione contabile, non si rilevano perdite durevoli di valore e si ritiene valida la valorizzazione determinata al 31 dicembre 2021, che trova fondamento nei flussi di cassa prospettici definiti dalla società partecipata nel piano 2022-2024, oggetto di ulteriori proiezioni per la stima del *terminal value*, depurati della componente di costo del capitale stimato secondo le prassi valutative comunemente adottate.

- *Imposte differite attive*

In data 15 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il documento "Budget 2022-2023" che prevede risultati positivi per il biennio esplicitato, nell'ambito del Piano Strategico 2021-2023" già approvato in data 3 febbraio 2021. Si ritiene pertanto ragionevole, anche sulla base dei dati consuntivati, che il rispetto delle linee guida strategiche determinerà nel prossimo futuro una redditività prospettica, su un orizzonte temporale definito, in grado di permettere la recuperabilità della fiscalità anticipata stanziata sulle perdite conseguite negli esercizi precedenti. Sono state altresì stressate le ipotesi sottostanti al test di recuperabilità e anche in questo caso si conferma la recuperabilità delle imposte differite.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Il Decreto Legge “Cura Italia” del 17 Marzo 2020, e successive modifiche e integrazioni, ha previsto per le imprese danneggiate da COVID-19 la moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito per micro, piccole e medie imprese, previste all’art. 56 fino al 30 giugno 2021, successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2021. È stata altresì prevista l’estensione del fondo di solidarietà per i mutui inerenti l’acquisto della prima casa anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Per tutte le moratorie circoscritte al contesto COVID-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, la Banca ha ravvisato peculiarità tali da non qualificare l’operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnaletici. Inoltre, il primo semestre 2022 ha visto la sostanziale regolarità dei pagamenti della clientela in moratoria fino a dicembre 2021.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Come precedentemente richiamato all’interno del paragrafo “Evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS”, l’emendamento denominato “Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)” non ha comportato effetti sulla situazione contabile semestrale della Banca.

Write-off

Il valore contabile lordo di un’attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell’IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il *write-off*, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi *derecognition*), può riguardare l’attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali, attivate al fine di procedere al recupero dell’esposizione, siano concluse.

Il *write-off* non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come “cancellazione del debito” (c.d. “*debt forgiveness*”), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al *write-off*, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Operazioni di finanziamento TLTRO III

In data 30 settembre 2020 la Banca ha aderito alla IV tranche dell’operazione TLTRO III (*Targeted Longer Term Refinancing Operation*). Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell’Eurosistema (MRO), che fino al primo semestre è risultato pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022

(*“special interest rate period”*), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. È prevista una riduzione del tasso di interesse per le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento (*“benchmark net lending”*), sulla base della dinamica delle erogazioni osservabile nel periodo tra il 1 marzo 2020 e il 31 marzo 2021 (*special reference period*) e nel periodo tra il 1 ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 (*additional special reference period*) pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale (*Deposit Facility*), che per fino al primo semestre è risultato pari a -0,5%, per l'intera durata dell'operazione, con l'eccezione dello *“special interest rate period”*, a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base (con un *cap*, in ogni caso, a -1%).

La Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9. In particolare, la Banca ha convenuto che:

- la passività finanziaria TLTRO III rappresenta uno strumento di finanziamento con valutazione successiva al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS 9.4.2.1.;
- i relativi interessi sono calcolati utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo";
- le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE sono considerate come “tassi di mercato” nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema, pertanto:
 - gli interessi vengono rilevati tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale successivamente fino alla scadenza) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9;
 - eventuali revisioni della stima dei flussi di cassa verrebbero rilevate in applicazione di quanto previsto dal paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, con il ricalcolo del costo ammortizzato della passività finanziaria.

Si precisa che nel primo semestre 2022 la Banca ha rilevato interessi passivi negativi connessi al TLTRO III al tasso del -0,5%, senza iscrizione del beneficio connesso al superamento del *“benchmark net lending”* al termine del periodo di osservazione (*additional special reference period*).

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la redazione dei prospetti contabili al 30 giugno 2022 con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, cancellazione e rilevazione delle componenti delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento di costi e ricavi.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR avviene alla “data di regolamento”, mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla “data di sottoscrizione”.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati a conto economico.

(b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Vi rientrano, pertanto:

- I titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model “*Other*”, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model “Hold to collect”*) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività (*Business Model “Hold to collect and sell”*);
- I titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il c.d. “*SPPI test*”);
- Gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Di seguito si forniscono informazioni di maggiore dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “b) Attività designate al *fair value*”, c) “Altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata ad un business model “*Other*” in quanto: (i) acquisita al fine di essere venduta a breve;

(ii) fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

Comprende, altresì, i contratti derivati aventi un *fair value* positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto: (i) le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante; (ii) gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato; (iii) gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività dei relativi utile e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*").

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e comprendono strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano (i) titoli di debito, finanziamenti detenuti nell'ambito di un *Business Model "Other"*, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione; (ii) titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "*SPPI test*"); (iii) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

(c) *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui un *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo

vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcolo di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati).

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione nonché le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e quelle e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

(b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- L'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (*Business model "Hold to collect and sell"*);
- I relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del c.d. "*SPPI Test*").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

(c) Criteri di classificazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (*impairment*). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono, invece, rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette “*Expected Credit Losses*”), sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito” in contropartita alla specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (“110. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (“110. Riserve da valutazione”). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (“140. Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è, infatti, rappresentata dai dividendi incassati.

La Banca, al 30 giugno 2022, non deteneva attività della specie.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur

avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

(b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (i) l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziati (Business Model "Hold to collect"); (ii) i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche – in qualsiasi forma tecnica – ed i titoli di debito che rispettano i requisiti indicati al precedente paragrafo.

Sono, inoltre, incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o prestito non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore della prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare, invece, le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti lungo tutta la vita residua attesa dell'attività. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste

continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 – Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La Banca, al 30 giugno 2022, non deteneva attività o passività della specie.

5 – Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente imputabili.

(b) Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio

potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi finalità strategica.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso in cui, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione dell'impairment, il valore di recupero risulti superiore al valore contabile, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Per le partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipazione nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione dei flussi di cassa.

6 – Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le miglorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce “80. Attività materiali”.

Le miglorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce “80 Attività materiali”, nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce “120 Altre attività”.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2;
- i diritti d’uso di attività materiali acquisiti con contratti di locazione immobiliare, di leasing autoveicoli aziendali etc, a fronte della applicazione del principio IFRS16 sono iscritte e classificate, tenuto conto della soglia di significatività (superiore ad euro 5 mila), come attività materiali. Il *Right of Use* riferito ai contratti di leasing esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il “*Modified Retrospective Approach*”. Alla data di decorrenza del contratto la

Banca, in qualità di locataria, iscrive al costo "l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)", il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati sostenuti se il *leasing* non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al leasing finanziario; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze"; e) la determinazione del tasso di sconto da applicare ai pagamenti futuri. In tal senso il principio contabile prevede che debba essere utilizzato il tasso d'interesse implicito del leasing e, qualora non disponibile, il tasso di finanziamento marginale proprio del locatario (Incremental Borrowing Rate o "IBR"). In particolare, considerata l'assenza dei tassi impliciti nei contratti in essere, sono stati considerati i seguenti aspetti: i) *reference rate*: tasso *risk – free* che dipende da diversi fattori, quali paese proprio del locatario, condizioni economiche presenti e durata del contratto; ii) *Financing spread adjustment*: cioè il credit standing del locatario, che rappresenta il rischio specifico associato alla Banca; iii) *Lease specific adjustment*: la componente in parola è legata alle caratteristiche specifiche dell'asset sottostante al contratto di locazione e dipende dalla natura del bene locato; sono considerati tassi assimilabili a *secured* quelli applicabili a contratti di locazione di immobili e posti auto.

(c) Criteri di valutazione

Le attività materiali – ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2 - sono valutate al costo dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso oppure quando dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

7 – Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è inoltre compreso l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, nonché i software, le attività immateriali legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela (*client relationship*) o alla valorizzazione dei marchi iscritte in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali.

Nelle attività immateriali sono iscritti i costi per l'acquisto di software applicativo ad utilità pluriennale.

(c) Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Con riferimento all'avviamento, lo stesso non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari futuri attesi. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppi in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere

riscontrati programmi attivi e concreti tal da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro il breve periodo.

Si segnala che al 30 giugno 2022 non sono presenti attività/passività (o gruppi di esse) in dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelle precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti dell'autorità fiscale in base ad una stima prudente applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità dell'entità di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto, altresì, delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali". Le passività per imposte differite sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali". Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti". Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito" come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Si segnala che al 30 giugno 2022 non sono rilevati fondi di quiescenza e obblighi simili.

Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono - contestualmente – le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

(b) Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio contabile internazionale IAS 37.

(c) Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento nei fondi per rischi e oneri rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

(d) Criteri di cancellazione

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati, il relativo ammontare viene stornato.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronto contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di *leasing*, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che la Banca prevede in qualità di locatario di pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di

acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

(b) Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono, inoltre, inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono, infine, compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

(c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Per gli strumenti strutturati che incorporano un derivato implicito – secondo quanto stabilito dall'IFRS9 – è prevista la separazione del derivato incorporato dal contratto ospite. In tal caso:

- il derivato incorporato è classificato tra le attività/passività di negoziazione ed oggetto di misurazione al *fair value*;
- il contratto ospite è classificato tra le passività valutate al costo ammortizzato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di *trading* con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i *certificates*.

(b) Criteri di classificazione

Le passività finanziarie che vengono definite di negoziazione, sono allocate nella voce “20 Passività finanziarie di negoziazione”, a condizione che si tratti di: i) una passività acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla nel breve; ii) sia parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che vengono gestiti singolarmente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) sia un derivato, eccezion fatta per i derivati che si configurano come contratti di garanzia finanziaria o strumenti copertura.

(c) Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

(d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Si segnala che al 30 giugno 2022 la Banca non ha iscritto passività finanziarie di negoziazione.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

(b) Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

(c) Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

(f) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si segnala che al 30 dicembre 2022, non è presente la voce relativa alla fattispecie in oggetto.

14 – Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

(b) Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

(c) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 – Altre informazioni

Impairment degli strumenti finanziari

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*Stage 1, Stage 2, Stage 3*) in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *Stage 1*: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment*, pertanto, è basato sulla stima delle perdite attese aventi come riferimento un orizzonte temporale pari a 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- *Stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment*, quindi, è commisurato alla stima della perdita attesa avente come riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *Stage 3*: include le attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo la vita dell'attività stessa.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrare evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite sono quantificate sulla base di un processo di valutazione – analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio – volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre 90 giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico della stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita".

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il Trattamento di Fine Rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del Bilancio;
- più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;

meno il fair value alla data di riferimento del Bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

(a) Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni ed è effettuata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

(b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di

modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita ad una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

16 - Riconoscimento dei costi e ricavi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all’entità come corrispettivo per l’obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell’ordinaria attività.

Ai sensi dell’IFRS 15 l’entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell’ambito dell’attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni (“performance obligations”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“stand-alone selling price”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l’entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell’obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l’entità adempie l’*obbligazione di fare* trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso;
- nel corso del tempo, mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e

quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.



PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

ATTIVO RICLASSIFICATO

Valori in €/000

Voci dell'attivo riclassificato	giu-22	dic-21	Variazioni	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	20.058	14.123	5.934	42,0%
Portafoglio titoli HTC	110.044	111.790	(1.745)	(1,6%)
Crediti verso banche	3.291	3.529	(237)	(6,7%)
Crediti verso la clientela	154.479	134.765	19.714	14,6%
Partecipazioni	600	600	0	0,0%
Attività materiali	2.815	3.126	(311)	(9,9%)
Attività immateriali	145	250	(104)	(41,9%)
Attività fiscali	7.682	8.603	(921)	(10,7%)
Altre attività	2.134	1.489	646	43,4%
Totale attivo	301.248	278.274	22.974	8,3%

PASSIVO RICLASSIFICATO

Valori in €/000

Voci del passivo riclassificato e del patrimonio netto	giu-22	dic-21	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche	133.828	126.998	6.830	5,4%
Raccolta da clientela	131.762	122.989	8.773	7,1%
Passività fiscali	567	310	257	82,7%
Altre passività	5.078	3.046	2.032	66,7%
Trattamento di fine rapporto del personale	709	954	(245)	(25,7%)
Fondi per rischi e oneri	65	517	(452)	(87,5%)
Totale passività	272.008	254.814	17.194	6,7%
Capitale	25.895	25.091	804	3,2%
Sovrapprezzi di emissione	28.859	21.626	7.232	33,4%
Riserve	(28.687)	(24.816)	(3.871)	(15,6%)
Riserve da valutazione	79	(227)	306	135,0%
Utile di periodo	3.094	1.786	1.309	73,3%
Patrimonio netto	29.240	23.460	5.780	24,6%
Totale del passivo	301.248	278.274	22.974	8,3%

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Valori in €/000

Voci del Conto Economico Riclassificato	giu-22	giu-21	Variazioni	
			Absolute	%
Margine di interesse	7.016	4.371	2.645	60,5%
Commissioni nette	1.664	1.258	407	32,3%
Risultato dell'attività finanziaria	163	1.295	(1.132)	(87,4%)
Altri proventi (oneri) di gestione	158	138	20	14,4%
Totale ricavi netti	9.001	7.062	1.940	27,5%
Spese per il personale	(2.039)	(1.898)	(141)	7,4%
Spese amministrative	(1.299)	(1.189)	(110)	9,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(416)	(483)	67	(13,9%)
Totale costi operativi	(3.754)	(3.570)	(184)	5,1%
Risultato della gestione operativa	5.248	3.492	1.756	50,3%
Rettifiche/riprese nette di valore su crediti cassa e firma "Straordinarie"	(710)	(540)	(170)	31,5%
Rettifiche/riprese nette di valore su crediti cassa e firma	(641)	(701)	60	(8,5%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	300	40	260	n.s.
Svalutazioni nette di partecipazioni	0	(260)	260	n.s.
Oneri sistema bancario	(153)	(127)	(26)	20,1%
Utile di periodo al lordo delle imposte	4.044	1.904	2.140	112,4%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(950)	(695)	(255)	36,6%
Utile di periodo al netto delle imposte	3.094	1.209	1.886	156,0%